



Ho.visto.cose.che.voi.umani

M i r c o - T a n g h e r i n i - 2 0 2 2

procedural generative tech art

Le immagini scelte e rielaborate dall'intelligenza artificiale, dietro nostro input, sono il frutto di anni di upload creativo da parte dell'umanità. Non è più necessario chiedersi se l'artista è chi scrive il testo, il monitor su cui si realizza il 'miracolo', la rete che permette la creazione, il software, chi ha creato il software, ecc. L'importante è, per me, il risultato: immagini uniche a cui nessun umano avrebbe mai pensato.



Ho visto cose che voi umani

M I R A C O L O - T A G L I A T I N I - 2 0 2 2

procedural generative tech art

Tra i mille modi e applicazioni in cui si può utilizzare l'intelligenza artificiale (IA): shopping in rete e pubblicità, ricerche online, assistenti digitali personali, traduzione automatica, case, città e infrastrutture intelligenti, cyber security, lotta alle fake news, salute, lavoro, filiere agricole, c'è anche una possibilità, ancora tutta da esplorare: quella di fare arte. Il 23 ottobre 2018 nasce la cosiddetta IA Art.

In questa data la casa d'aste Christie's ha battuto per la prima volta, per 432.500 dollari, un'opera intitolata Edmond de Belamy che ritrae un gentiluomo francese vestito di nero, la cui paternità appartiene a un algoritmo.

La lunga firma dell'autore, non umano, infatti è un'eloquente formula algebrica. Anche se dietro il quadro, come è intuibile, si cela un gruppo di lavoro formato da Hugo Caselles-Dupré, Pierre Fautrel e Gauthier Vernier – membri del collettivo francese Obvious.

Ora in rete si trovano strumenti sempre più sofisticati ma non ancora disponibili al grande pubblico, caratterizzati da un fotorealismo senza precedenti basati sulla logica che un determinato testo si può trasformare in immagine (text-to-image). Mirco Tangherlini con la mostra «Ho visto cose che voi umani», riaccende l'interesse e il dibattito etico, estetico e se vogliamo metafisico, sul senso e le potenzialità incontrollate e inimmaginabili di questa forma d'arte in cui l'Intelligenza Artificiale sembra apparentemente muoversi con inquietante autonomia.

L'arte, sin dai tempi delle pitture rupestri, aveva la funzione simbolica e rituale di ricordare all'uomo la propria connessione con il divino. Oggi non è più in grado di rispondere alla sua funzione principale di finestra verso l'interiorità e lo spirito.

Nel migliore dei casi è diventata «fruizione», intrattenimento o, peggio ancora, consumo e business.

L'uomo sembra aver perso il rapporto con il proprio centro. L'arte è o dovrebbe essere sempre un atto rivoluzionario, capace, con i suoi bagliori, di aprire spiragli e preparare risvegli rompendo regole, scardinando dogmi, liturgie e conoscenze razionali. Solo l'originalità assoluta dell'opera, la sua potenza misteriosa è in grado di aprire l'agognato varco in grado di farci entrare in contatto con dimensioni sottili e forze spirituali. Quasi sempre l'artista non ha consapevolezza del lavoro compiuto.

Dell'effetto.

A meno che non creda realmente e narcisisticamente di essere lui la «Causa», il vero Creatore.

Qui si affaccia il nucleo tematico della mostra: come dobbiamo considerare, oggi, l'arte generata utilizzando uno strumento tecnologico come l'Intelligenza Artificiale?

Ancora: è in grado questo nuovo mezzo di restare strumento o rischia di prendere il sopravvento sulla centralità della persona?

O di scardinare le basi dell'etica.

Ammesso che noi umani con i nostri orrori, le nostre nefandezze belleiche e la forza distruttiva antiumana e antiecológica del nostro nichilismo, possiamo ancora considerarci al centro della dignità e dell'eccellenza della Creazione, per dirla con Pico della Mirandola.

Già nel 2002 Mirco Tangherlini ha realizzato un'esposizione dal titolo «Simmetrie» in cui venivano messe in mostra delle tele (elemento che in qualche modo si legava alla tradizione) su cui aveva fatto stampare, in digitale, opere realizzate utilizzando grafica 3D e rielaborate utilizzando Photoshop.

Allora in molti disquisivano, a volte senza competenza, sul fatto che si potesse definire arte ciò che era il «semplice» risultato di un processo «virtuale» in cui nessuna mano impugnava un pennello e nessun monitor avrebbe potuto avere la matericità di una tela.

Oggi, 20 anni dopo, con l'evoluzione e il perfezionamento dell'Intelligenza Artificiale l'asticella si è ulteriormente spostata in avanti.

La nuova mostra «Ho visto cose che voi umani» può di nuovo diventare motivo di discussione, analisi, elaborazione culturale ed allargamento di coscienza.

Le opere in oggetto non hanno richiesto, da parte dell'autore, capacità pittoriche particolari, Tangherlini non ha utilizzato un software che simula le pennellate o una tela digitale per rendere iperrealista ogni tratto.

Ogni immagine è frutto di una richiesta scritta, un messaggio in bottiglia destinato ad un sistema IA che «raccolge» dati dalla rete, li rielabora e li compone fino a soddisfare la richiesta ma fornendo in sovrappiù, una «propria» sorprendente visione.

A questo punto la domanda che potremmo porci è: stiamo ancora parlando di arte.

Sono in grado queste immagini di aprire il varco spirituale di cui abbiamo accennato precedentemente?

Ma soprattutto: chi è l'Artista, l'Autore?

Forse la domanda è sostanzialmente inutile.

Nel passaggio dalla pietra al foglio, fino all'elettrone e agli algoritmi, l'autore è sempre Dio, la scintilla di Intelligenza cosmica racchiusa in noi. In una scala che parte dal denso, (la materia) per toccare piani più sottili della manifestazione (l'energia, gli elettroni).

Per la tradizione Indù la creazione è «Lila», gioco di Dio. La realtà, anche quella apparentemente solida e incrollabile, è pura illusione.

La realtà, come svela Don Juan a Castaneda dopo avergli fatto sperimentare stati di destrutturazione della realtà attraverso l'utilizzo di sostanze psicotrope, è solo «una descrizione culturale».

Infine la Realtà come dice Remi Boyer è solo «schiuma, un'increspatura del mare».

In effetti il vero autore, se c'è, resta l'uomo sensibile, non dormiente, in grado di rielaborare e di dare dentro se stesso e a se stesso il senso alla visione.

Come il sapore dell'arancia non esiste se non nell'atto gustativo di chi la assaggia, così il valore della poesia o della visione è negli occhi e nel cuore di ogni lettore.

Questa è l'unica cosa che importa: l'interazione che comprende e che conosce.

Che trasforma il guardare in «vedere».

L'esperienza interna, operativa, non cerebrale che si congiunge, «completa» e decifra l'espressione artistica dell'autore, umano o non umano che sia.

Perché come dice Borges a proposito della scrittura e della lettura ma questo vale anche per la contemplazione di un'immagine...

«Gli altri si vantano per le pagine che hanno scritte; io vado orgoglioso per quelle che ho lette (...) ai miei anni ogni impresa è un'avventura. Il cui confine è la notte. Non finirò di decifrare le antiche lingue del Nord, non tufferò le mani ansiose nell'oro di Sigurd; il compito cui attendo è illimitato e dovrò accompagnarvi fino alla fine, non meno misterioso dell'universo e di me, l'apprendista»

Raffaele Mazzei



1/Guardo le tue mani che mi propongono un nuovo palpito



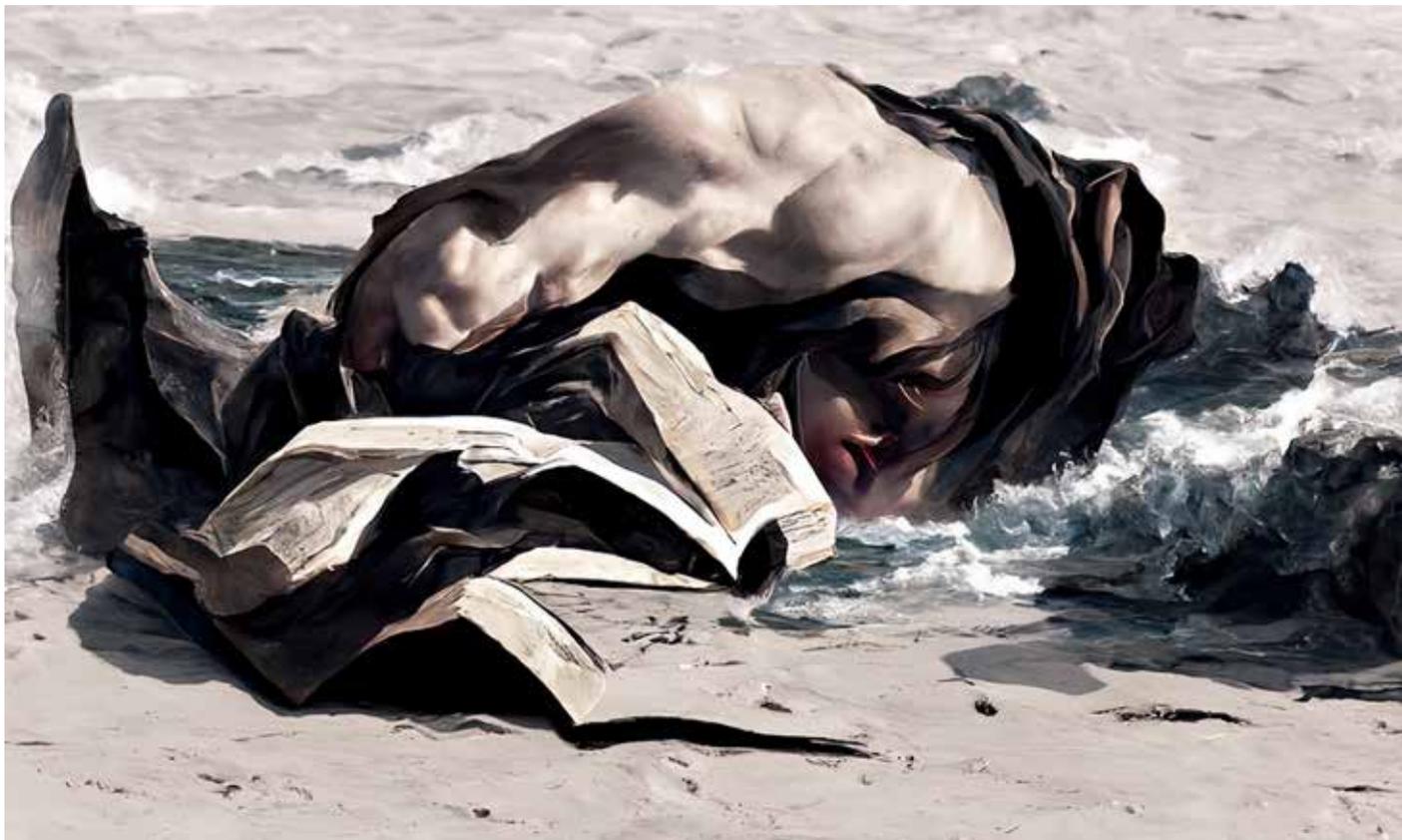
2/Fermi ad un bivio navighiamo senza zattera verso sole e luna



3/Il tuo segreto riecheggia alla luce pallida della luna



4/Accogli il pazzo che canta



5/La cultura naufraga senza speranza tra le onde dell'ignoranza



6/Un fetido sbadiglio delude dolci stelle



7/Urla il mio amore svanito



8/La nostra indole riflette la pazienza delle montagne



9/Marciando sul morbido tappeto della consapevolezza



10/Piangeremo la terra di confine



11/Solo pensando sfiori il senso di colpa





13/Ritorna l'affanno illuminato dal sole



14/Scricchiola, con urgenza, la mia follia



15/Genera con sorpresa anime antiche



16/La notte urla, sento i salici al fiume



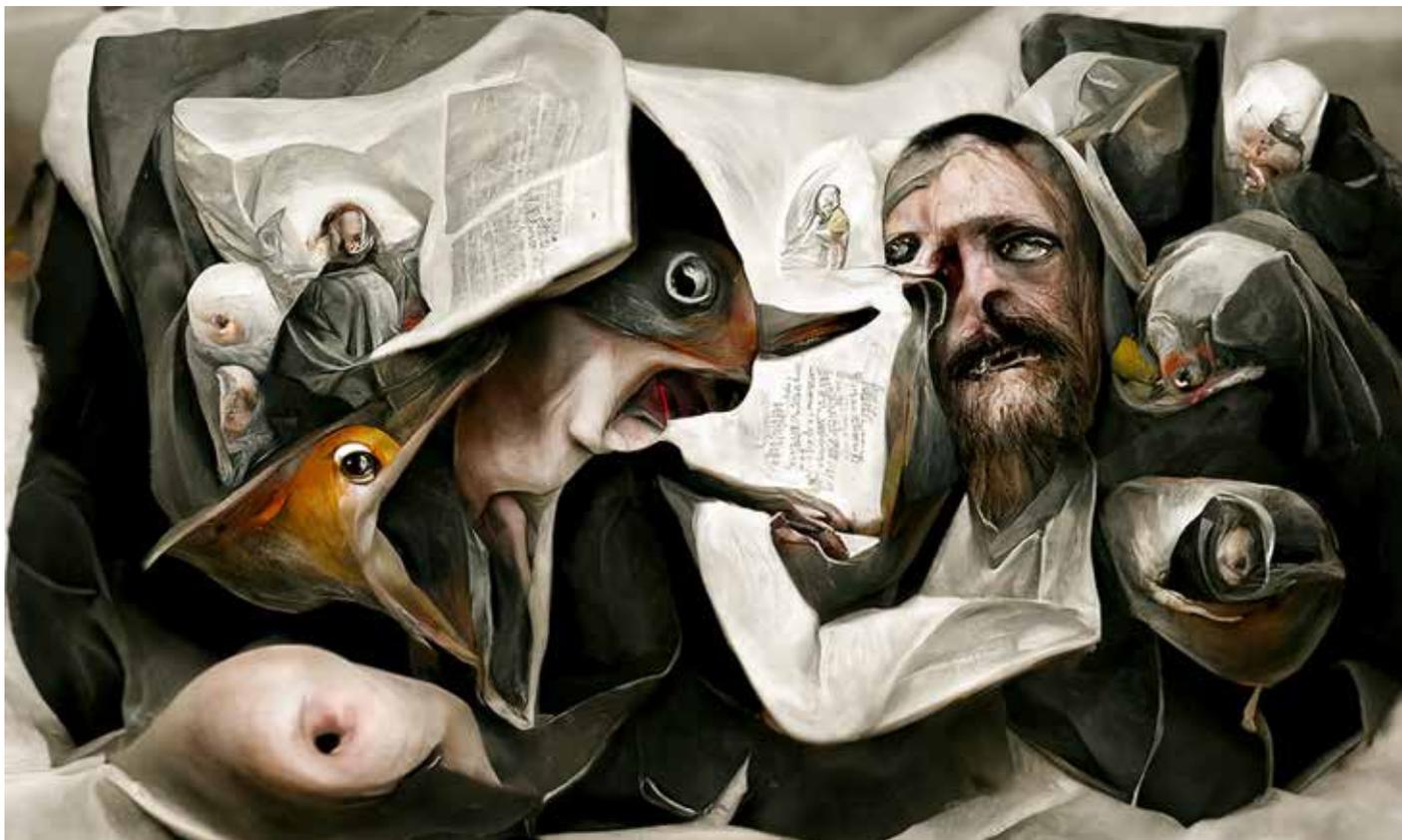
17/I tuoi abbracci appoggeranno la mia paura



18/Lo scorrere della tua vita si spegnerà ai miei piedi



19/ Percorri con splendore rosse idee corrotte



20/ La speranza scioglie parole svanite



21/Lo scorrere della vita è già ricordo



22/Il pentimento appaga una poesia



23/Ospiterai una forma audace e penetrante



24/Il ronzio ritmato schiude un viso angelico



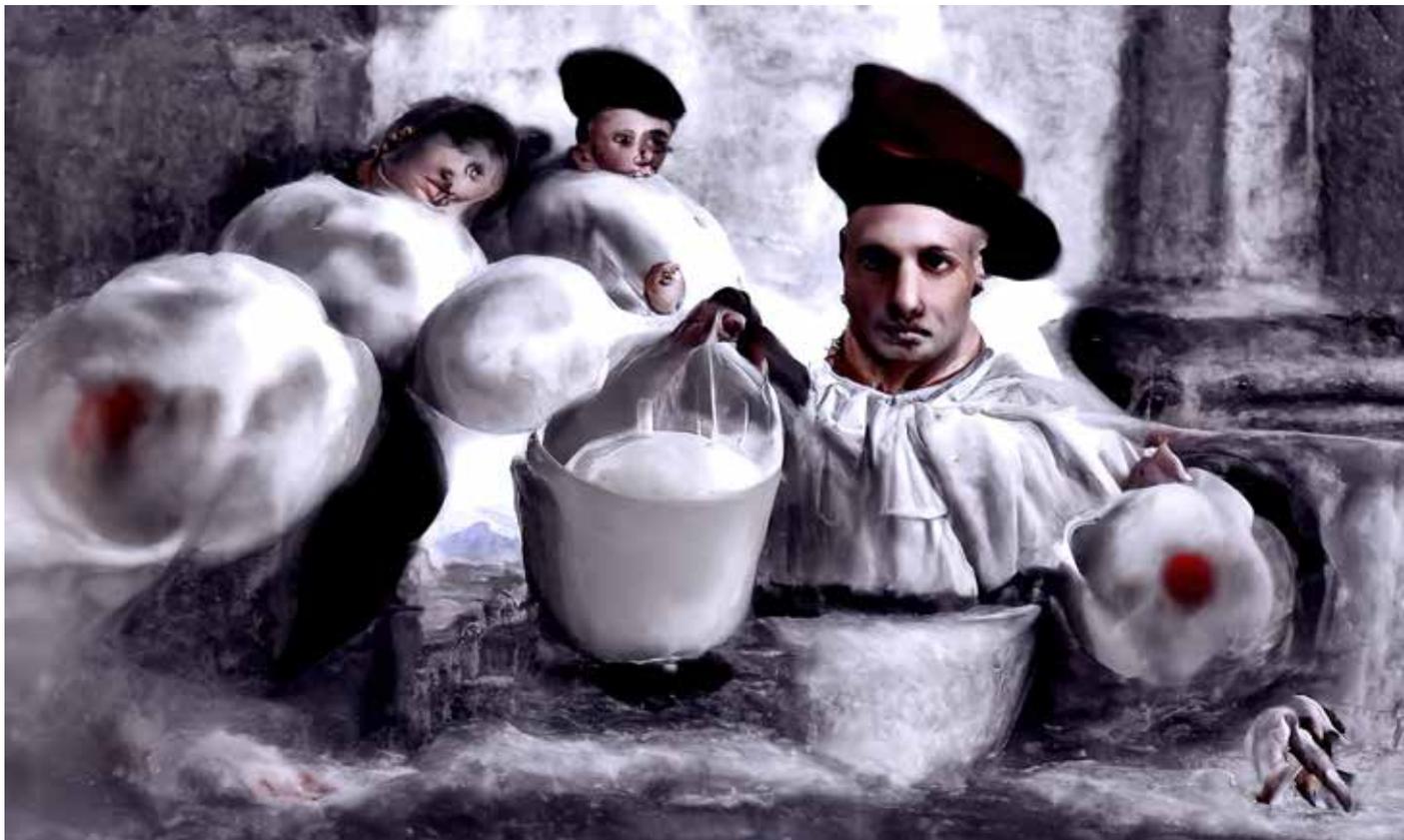
25/Il nostro rumore avvizisce i versi



26/Apri gli occhi e ascolta il viaggio



27/Scorgerai lontano i nostri mostri



28/Si spaventeranno le anime innocenti



29/ Scroscia felicemente l'eco dei tuoi abbracci



30/Un angelo scappa dal cielo limpido



31/A volte invidio la notte



32/Guarderai le parole profonde dei tuoi organi aperti



33/Grovigli tormentano il cuore



34/Il re delle nuvole piange sordi lamenti



35/ Ho fame, mormora il vento





37/Abbracci aria e dolore



38/Solo le nebbie rischiareranno la notte



39/Piangeremo un amore svanito



40/Idee corrotte inumidiscono emozioni e bugie



41/Afferrerai il calore gridando sul tuo cuore





43/Il rimpianto del cuore





45/Volo ai tuoi piedi baciato dal sole





47/Carpire il moto contrario con parole tremende



48/Un fiore antico penetra le vene degli occhi



49/Navi da combattimento a largo dei bastioni di Orione





51/Pesanti passi galoppano viaggi senza significato





53/Rammeremo con paura la mia follia





55/Il serpente riflette su parole tremende





57/La tempesta si aggira per le stanze





59/Nel silenzio ti allieta un sussurro





61/Vorrei conoscere la mia bocca



62/Dalla via discendono sguardi che si sfiorano



63/Mirabile opera, mute parole



64/ La musica avvizzata muore freneticamente







67/Accogli i passi pesanti del cuore



68/Scorre lenta la poesia sulla tua bocca di rosa



69/Volare dentro un respiro





71/Abbandonati alla paura





73/Intingi il calamo e sentirai dolci stelle



74/Scrosciano voglie dal sole azzurro



75/Giungeranno le sirene senza avvisare





77/Svaniremo felici conoscendo la musica





79/Ascolta la mia bocca





81/Ricordo queste parole frantumare rami secchi



82/Pensare senza sosta ad acque sconosciute







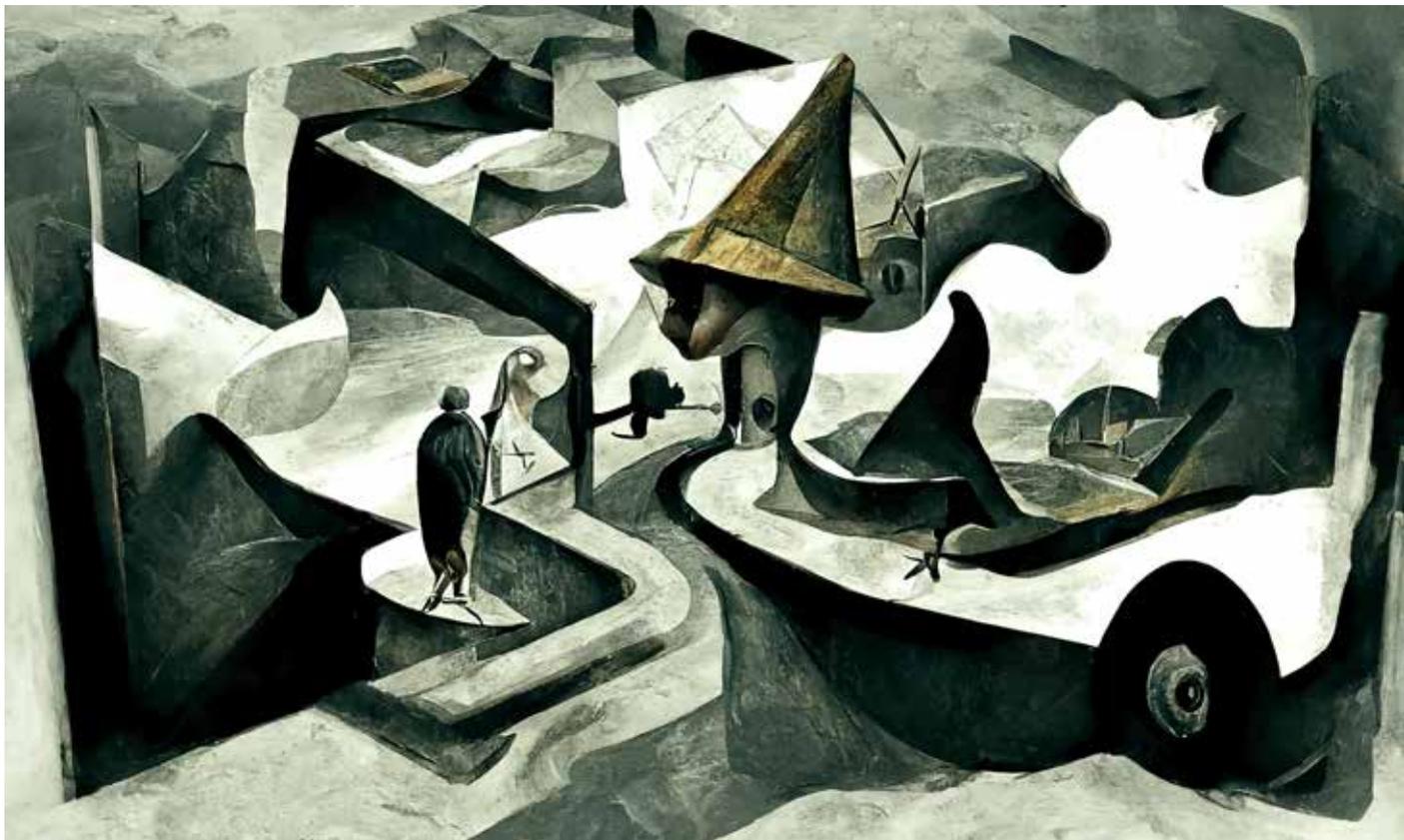
85/Cerca il segreto nascosto nelle stanze dell'anima



86/L'ultimo pensiero rammenta la tua terra



87/Ama i tuoi neuroni smarriti



88/Sulle strade vissute apriremo questi versi



89/Assapori viaggi fantastici



90/Evocare un lembo di terra ancora vuoto



91/Amore è già ricordo



92/Ti abbevererai della pioggia profumata



93/Combatterai con terrore i tuoi demoni



94/ La speranza del tiepido mattino ascolta la tua pelle



95/Amerai senza fiato il fuoco del tuo ventre

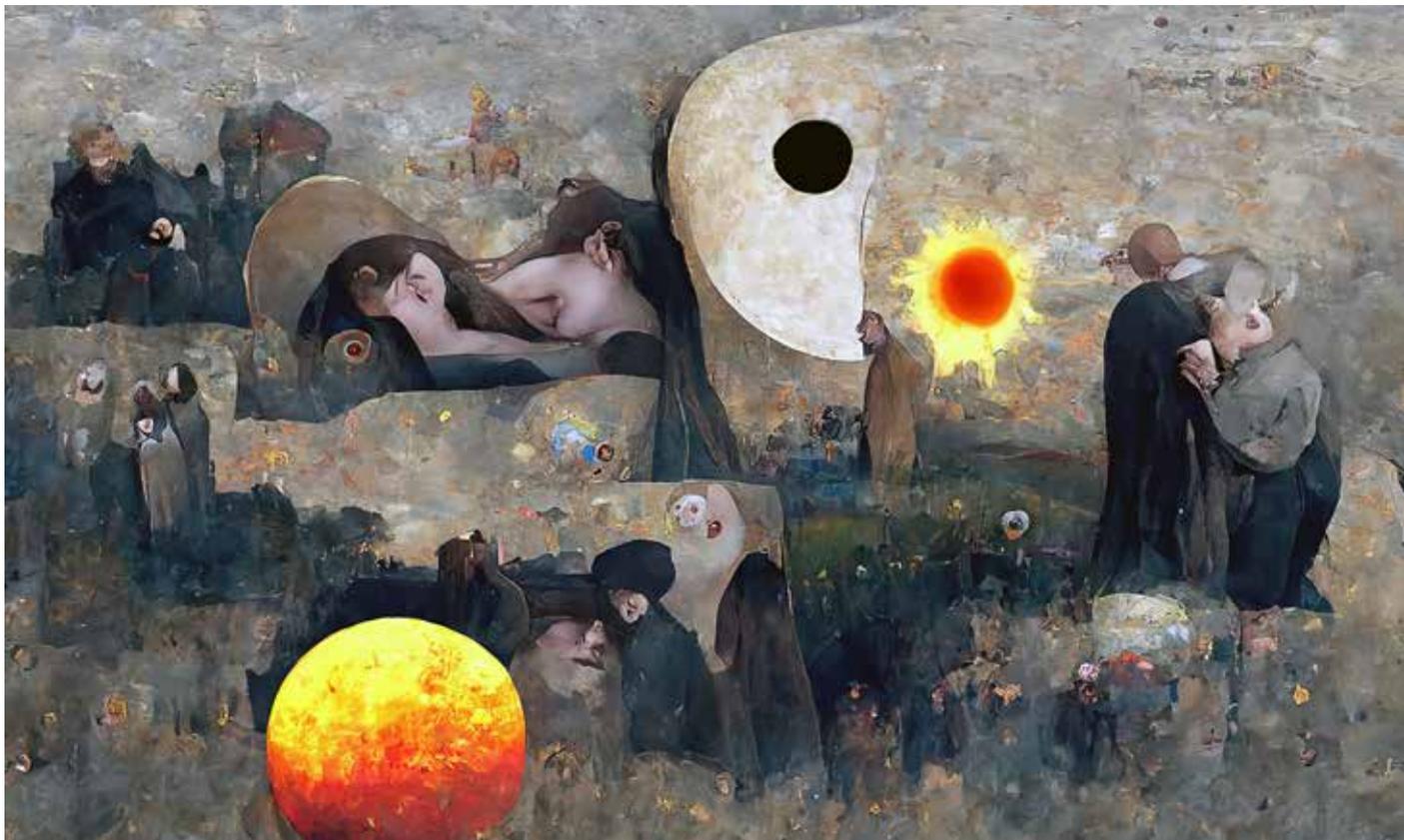




97/Cercheremo acqua gialla in autunno



98/Lampioni illuminano la donna che canta



99/Alla luce del rosso descrivi il tuo baratro



100/Cellule putrefatte, come rettili, si allontanano impaurite

Mirco Tangherlini

347 3397052 - tangherlini.it

Sponsor

